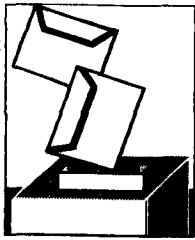


Il test elettorale



Il segretario socialista accusa il «ribelle» del Garofano di aver messo insieme a Mantova un «cartello improvvisato» Ammette però che sul crollo ha pesato la questione morale Il ministro risponde: «Non hai fatto neppure un comizio»

Craxi: «La sconfitta? Colpa di Martelli» Il Guardasigilli: per rinnovare il partito andiamo al congresso



Il segretario repubblicano Giorgio La Malfa



Guerra aperta nel Garofano dopo il crollo di Mantova Craxi accusa Martelli di aver provocato «incomprensione e disorientamento» con un cosiddetto «cartello senza basi comuni»

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA. Prima del voto aveva detto a proposito del comizio di Occhetto Martelli e Vizzini: «Speriamo che guadagnino voti». Dopo il crollo socialista a Mantova Bettino Craxi ha deciso di aprire il fuoco ancora più esplicitamente: «Una manovra elettorale», scrive sull'Avanti! il segretario del Psi a proposito del voto di Mantova che porta con sé il rischio di nuove macerie che non potranno di certo essere evitate seguendo la via delle improvvisazioni tattiche.

anche negativamente la sensazione che si trattava di qualcosa che non rappresentava tutto il Psi ma un'ala «accettata» una contrapposizione polemica con gran parte del Psi». Ma se Craxi attacca l'iniziativa di Martelli quest'ultimo sembra non avere nessuna intenzione di fare marcia indietro. Usa toni non meno duri: «Se Craxi avesse fatto anche un solo comizio elettorale avrebbe potuto vedere da che parte stava il Psi mantovano e come l'iniziativa unitaria con i partiti dell'Internazionale socialista lo abbia fatto uscire dallo stato di prostrazione degli ultimi tempi e recuperare un minimo di presenza di iniziativa e probabilmente di voti se è vero che i sondaggi dei primi di settembre ci davano al 6 per cento». Una risposta secca a quella di Claudio Martelli il quale all'accusa di improvvisazione replica ricordando che «le basi comuni del cartello politico e non elettorale presentato a Mantova slanciano un mese di tempo nel programma comune del Psi del Pds e del Pdsi mantovano oltre che in una storia quarantennale di collaborazione di sinistra. Inoltre...

Le reazioni al voto Agnelli: ormai Mantova è affare della famiglia Bossi La Malfa: rischio jugoslavo

Dopo Virgilio e Nuvolari ora Mantova passa a Bossi: è il modo con cui Giovanni Agnelli commenta il voto di domenica. La Malfa vede ora il rischio «concreto che l'Italia si spacchi in due» torna ad attaccare il governo che non dice «la verità» sulle cifre del debito e ripropone un nuovo governo forte di un'ampia maggioranza. E D'Antoni: «Il sistema è al capolinea. I partiti passano dalle analisi ai fatti».

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Mantova è stata la città di Virgilio «poi di Nuvolari» non poteva che aggiungere il presidente della Fiat Giovanni Agnelli. «Ora ha affermato - passa a Bossi la storia curiosa. A Bossi e alla sorella un affare di famiglia. Insomma una pretesa agnelli caduta. Poi Giovanni Agnelli guarda al vento del Nord che ha travolto i due esponenti della gente «Dopo le analisi i fatti» è il monito che il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni rivolge ai partiti dopo il voto di Mantova. Se tutti sono d'accordo che il sistema politico è arrivato al capolinea e che la forma partito conosciuta in questi 50 anni di democrazia non funziona più è il ragguardevole perché le analisi si capisce e perché le analisi non seguono i comportamenti. Il segretario della Cisl si riferisce a tutti i partiti ma sembra pensare soprattutto alla Dc e afferma che è giunto il momento di «decidere cosa e come si deve cambiare i quali persone mettere ai vertici quali segnali forti dare alla domanda di un nuovo sistema. Altrimenti sostiene «è inevitabile che gli elettori imboccino altre strade».

Di Donato: «L'asse con la Dc non ha senso E nel Psi ognuno si muova liberamente»

Lo shock di Mantova? «Un comizio a tre non poteva fermare l'ondata leghista. Ora in queste condizioni non si salva nessuno, né maggioranza né opposizione». Giulio Di Donato vicepresidente del Psi, riflette sul voto e delinea un cambiamento di strategia senza esitazioni: «La fase dell'alleanza strategica con la Dc è conclusa». Grande Alleanza o «unità socialista»? «Non vedo differenze».

«L'asse con la Dc non ha senso». Giulio Di Donato, vicepresidente del Psi, riflette sul voto e delinea un cambiamento di strategia senza esitazioni: «La fase dell'alleanza strategica con la Dc è conclusa». Grande Alleanza o «unità socialista»? «Non vedo differenze».

Del resto a Mantova è stato possibile un comizio tra Pdsi e Pds: non certo anche con La Malfa. Segni, Orlando e Garavini. Piuttosto la questione è un'altra. Riguarda le scelte politiche di fondo cioè strategie che si compiono. Certo niente sarà possibile se il Pds continuasse ad oscillare tra il transismo e il consociativismo e il Psi e il Pdsi non considerano concluso la fase dell'alleanza strategica con la Dc. Se nel fondo dovesse restare questa doppia ambiguità non si andrebbe da nessuna parte.

Ma di tempo non ce n'è molto e il tono del segretario del Pri è più conciliante. «Se si va avanti così si corre il rischio che l'Italia si spacchi in due e potremmo anche fare la fine della Jugoslavia». La Malfa definisce il risultato «sorpriamente previsto». E si riferisce non allo scarto in risultato del proprio partito che non gli frutta neppure un seggio nella provincia di Mantova ma a quello degli altri. La colpa per La Malfa è «della cecità di alcune forze politiche che non si rendono conto della gravità della situazione». La Malfa pensa all'Europa e si chiede: «Un leghista sceglierebbe di stare con Parigi o con Palermo? Le maggiori preoccupazioni sono però per la situazione politica e economica. Io non credo che mai come ora bisogna guardare ai fatti alle scelte alle proposte in campo. E su quelle ciascuno deve poter muovere liberamente senza schemi precostituiti. Tutti ci dobbiamo mettere in discussione e tutti potenzialmente dobbiamo poter contribuire a costruire il nuovo. Ciò non esclude il valore di una discussione franca e aspra che anzi può risultare salutare se sarà determinata a cambiare realtà».

Alberto Ciampaglia vice segretario del Pdsi si preoccupa che il voto possa compromettere l'iniziativa a sinistra. «I risultati di Mantova», afferma - «è quello degli altri comunisti superano i simili abitanti non devono farci abbandonare l'iniziativa per un patto a sinistra». Anzi per Ciampaglia «questo momento di antipartitismo dovrà pur finire e bisogna mantenere in piedi le premesse per un grande cartello dei partiti democratici». Il segretario liberale Altissimo definisce e quelli di Mantova vuol contro e pensando alle «impermeabilità» degli altri alle istanze di cambiamento della società afferma: «Siamo molto preoccupati per questo. Vuola unirsi al governo? Il riferimento è ai maggiori partiti che Altissimo vede scossi «solo dalla preoccupazione di autoconservare il potere».

BRUNO MISSENDERINO  
ROMA. Il Psi dopo Mantova è in un pantano sotto lo shock di Claudio Martelli parla di libro chiuso. Riflette su questo modo di essere del partito.  
Di Donato, cominciamo da qui. Craxi proprio inerte al fondamento di Bossi e il crollo socialista e democristiano? F il risultato non conferma l'incapacità di un certo ceto dirigente a comprendere l'urgenza di una svolta profonda?  
Praticamente da Mantova non mi aspettavo granché di diverso. Il successo della Lega era scontato anche se le sue proporzioni sono diventate allarmanti. Mi spaventa di più la paralisi in cui si trovano i partiti popolari. La loro impotenza di innanzi a ciò che sta accadendo.

«L'asse con la Dc non ha senso». Giulio Di Donato, vicepresidente del Psi, riflette sul voto e delinea un cambiamento di strategia senza esitazioni: «La fase dell'alleanza strategica con la Dc è conclusa». Grande Alleanza o «unità socialista»? «Non vedo differenze».

«L'asse con la Dc non ha senso». Giulio Di Donato, vicepresidente del Psi, riflette sul voto e delinea un cambiamento di strategia senza esitazioni: «La fase dell'alleanza strategica con la Dc è conclusa». Grande Alleanza o «unità socialista»? «Non vedo differenze».

«L'asse con la Dc non ha senso». Giulio Di Donato, vicepresidente del Psi, riflette sul voto e delinea un cambiamento di strategia senza esitazioni: «La fase dell'alleanza strategica con la Dc è conclusa». Grande Alleanza o «unità socialista»? «Non vedo differenze».

«L'asse con la Dc non ha senso». Giulio Di Donato, vicepresidente del Psi, riflette sul voto e delinea un cambiamento di strategia senza esitazioni: «La fase dell'alleanza strategica con la Dc è conclusa». Grande Alleanza o «unità socialista»? «Non vedo differenze».

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons for different regions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA. La situazione meteorologica che controlla il tempo sulle nostre regioni è in genere sul bacino del Mediterraneo è molto fluida anche se si nota un temporaneo aumento della pressione atmosferica costituito da una propria gine dell'anticiclone atlantico verso l'area mediterranea. Tuttavia la grande depressione del Nord Europa nordoccidentale costituisce sempre una minaccia per il tempo sulle nostre regioni in quanto può essere in grado di estendere la sua influenza verso latitudini più meridionali con gli effetti delle perturbazioni provenienti dall'Atlantico che attualmente si muovono lungo la fascia centrosettentrionale del continente europeo verso la fascia mediterranea. Allo stato attuale delle cose la prerogativa principale delle condizioni atmosferiche sull'Italia è costituita dalla variabilità.  
TEMPO PREVISTO sul settore nordorientale e sulla fascia dell'alto e medio Adriatico si potranno avere addensamenti nuvolosi che a tratti possono dar luogo a precipitazioni. Sulle altre regioni settentrionali sul Golfo Ligure le regioni del basso Adriatico e quelle ioniche tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulla fascia tirrenica centro-meridionale e sulle isole maggiori prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.  
VENTI deboli provenienti dai quadranti settentrionali.  
MARI generalmente poco mossi.  
DOMANI condizioni generalizzate di tempo variabile con frequenti alternanze di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più accentuata in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. Non è da escludere la possibilità di qualche locale e temporaneo rovescio.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for location and temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio. Programmi. List of radio programs including Rassegna stampa, Cgil vuole lo sciopero generale, Tutti sul Carroccio, Operazione Green Ice, Proteste e proposte, Dopo il Tg1 e chi tocca?, Cippiti e il magistrato, Irak frammenti di una guerra dimenticata, Saranno radio!, Rai da riformare o da commissariare?, Se telefonando, Musica «il cielo è blu sopra le nuvole».

l'Unità. Tariffe di abbonamento. Table with columns for type of subscription (Italia, Estero) and duration (Annuo, Semestrale). Also includes Tariffe pubblicitarie.